

Vangelo di Martedì 10 Marzo 2020 (Mt 5, 31-37)

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «Fu pure detto: “Chi ripudia la propria moglie, le dia l’atto del ripudio”. Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all’adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio.

Avete anche inteso che fu detto agli antichi: “Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti”. Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio, né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re. Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. Sia invece il vostro parlare: “Sì, sì”, “No, no”; il di più viene dal Maligno».

“Sia invece il vostro parlare: “Sì, sì”, “No, no”; il di più viene dal Maligno” è la frase che mi colpisce sempre! A me dice: la tua vita sia limpida, le tue scelte coerenti, la tua parola venga dal cuore... Tante volte noi troviamo scuse, come l’atto di ripudio, per non affrontare le difficoltà della vita... non per cattiveria o incapacità, solo per paura o perché non ci riteniamo all’altezza delle situazioni o semplicemente siamo stanchi di affrontare occasioni che ci mettono in difficoltà. Il Signore però ci dice di non provare a controllare la situazione, di non pretendere di “sapere” ciò che avviene (giurare significa affermare una verità assoluta).

“Non pretendere da te di conoscere tutto perché non hai il potere di controllare nemmeno te stesso non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello... affidati! Lascia che sia io a fare il Signore e tu seguimi come puoi, rimanendo fedele, legato a me che ti amo da morire...”

In questi giorni siamo tutti un po’ scombussolati da situazioni drammatiche che fanno male ma io sono certo che Gesù ha vinto la morte, ha vinto il mondo, vive e regna nei secoli dei secoli. Lasciamo che sia lui a condurre la storia tentando di vedere il suo operato, le occasioni che ci dà in una situazione come questa. Cogliamo l’occasione di percorrere questa quaresima vicino a chi amiamo, di dedicare il tempo che ci è stato portato via ad approfondire le relazioni con i familiari. Dedichiamo a noi stessi e ai nostri familiari il tempo che ci viene restituito dall’assenza di impegni... il Signore è presente proprio lì!

Buona giornata